



*Ai sacerdoti, ai diaconi,
ai religiosi, alle religiose
ai gruppi e ai movimenti
impegnati nelle «24 ore per il Signore»*

Oggetto: 24 ore per il Signore 2018

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, pace e bene!

Durante la Quaresima rivivremo, come negli anni precedenti, l'appuntamento in Cattedrale denominato «24 ore per il Signore». Si tratta di un dono: poter stare in compagnia del Signore presente nel Santissimo Sacramento dell'altare e poterlo fare in una dimensione fortemente comunitaria, con la partecipazione di tutti i movimenti e gruppi ecclesiali che, in modi e con carismi diversi, rendono bella la nostra Chiesa locale.

Inizieremo venerdì 9 marzo alle ore 18 e concluderemo il 10 marzo alle ore 17 con i primi vesperi della IV domenica di Quaresima, detta *Laetare*.

Il tema di fondo della nostra preghiera sarà quello della lode per il dono dei ministri ordinati, i sacerdoti che lavorano nella nostra Chiesa diocesana, annunciando la bella notizia del Vangelo e presiedendo per noi, ogni domenica, la frazione del Pane. Insieme alla lode vogliamo implorare dal Padre, con la forza della fede, il dono di nuove vocazioni sacerdotali e religiose. Pertanto si suggerisce uno schema per la preghiera, come appresso riportato:

- 1) canto eucaristico;
- 2) proclamazione del brano di Mc 6, 7-13;
- 3) pausa di silenzio per la preghiera personale (almeno 10 minuti);
- 4) riflessione sul testo evangelico preparata dal gruppo;
- 5) preghiera dei fedeli (possibilmente spontanea);
- 6) pausa di silenzio (almeno 10 minuti);
- 7) lettura di un testo tratto da *Presbyterorum Ordinis*;
- 8) canto eucaristico o canone;
- 9) silenzio fino al termine dell'ora di adorazione;
- 10) canto conclusivo.

I turni saranno di due ore (in alcuni casi di un'ora) secondo l'elenco accluso alla presente. Durante il tempo dell'adorazione saranno a disposizione alcuni presbiteri per la celebrazione individuale del sacramento della Penitenza.

Naturalmente, per chi vuole, lo schema può essere cambiato, rispettando tuttavia un congruo spazio di silenzio e lasciando il tema di fondo di preghiera per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Durante l'adorazione si potrà leggere il seguente brano del decreto *Presbyterorum ordinis* (n. 5) del Concilio Vaticano II sul ministero e la vita dei presbiteri:

Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere d'apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati. Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua, lui il pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, dà vita agli uomini i quali sono in tal modo invitati e indotti a offrire assieme a lui se stessi, il proprio lavoro e tutte le cose create. Per questo l'Eucaristia si presenta come fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione, cosicché i catecumeni sono introdotti a poco a poco a parteciparvi, e i fedeli, già segnati dal sacro battesimo e dalla confermazione, ricevendo l'Eucaristia trovano il loro pieno inserimento nel corpo di Cristo.

L'assemblea eucaristica è dunque il centro della comunità dei cristiani presieduta dal presbitero. I presbiteri insegnano dunque ai fedeli a offrire la vittima divina a Dio Padre nel sacrificio della messa, e a fare, in unione con questa vittima, l'offerta della propria vita. Nello spirito di Cristo pastore insegnano altresì a sottomettere con cuore contrito i propri peccati alla Chiesa nel sacramento della penitenza, per potersi così convertire ogni giorno di più al Signore, ricordando le sue parole: «Fate penitenza perché si avvicina il regno dei cieli» (Mt 4, 17). Insegnano inoltre ai fedeli a partecipare così intensamente alle celebrazioni liturgiche, da poter arrivare anche in esse alla preghiera sincera; li spingono ad avere per tutta la vita uno spirito di orazione sempre più attivo e perfetto, in rapporto alle grazie e ai bisogni di ciascuno; e invitano tutti a compiere i doveri del proprio stato, inducendo quelli che hanno fatto maggiori progressi a seguire i consigli del Vangelo, nel modo che meglio convenga a ciascuno. Quindi istruiscono i fedeli in modo che possano cantare in cuor loro al Signore Gesù Cristo.

Le lodi e il ringraziamento che rivolgono a Dio nella celebrazione eucaristica, i presbiteri li estendono alle diverse ore del giorno con il divino ufficio, mediante il quale pregano Iddio in nome della Chiesa e in favore di tutto il mondo.

La casa di preghiera - in cui l'Eucaristia è celebrata e conservata; in cui i fedeli si riuniscono; in cui la presenza del Figlio di Dio nostro Salvatore, offerto per noi sull'altare del sacrificio, viene venerata a sostegno e consolazione dei fedeli - dev'essere nitida e adatta alla preghiera e alle celebrazioni liturgiche. In essa i pastori e i fedeli sono invitati a rispondere con riconoscenza al dono di colui che di continuo infonde la vita divina, mediante la sua umanità, nelle membra del suo corpo. Abbiamo cura i presbiteri di coltivare adeguatamente la scienza e l'arte liturgica, affinché per mezzo del loro ministero liturgico le comunità cristiane ad essi affidate elevino una lode sempre più perfetta a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Augurandovi un proficuo cammino quaresimale verso la luce di Pasqua, in costante ascolto della Parola di Dio, porgo a tutti il mio fraterno saluto.

Rieti, 25 febbraio 2018
II domenica di Quaresima

Il direttore
padre Ezio Casella Ofm